



ISTITUTI RIUNITI AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA

D.G.R. 11/02/2020 n. 38

00161 ROMA - Via Giuseppe Antonio Guattani, 17

All. A del Decreto del Commissario Straordinario n. 4 del 30 Gennaio 2024

AVVISO PUBBLICO NON COMPETITIVO PER L'ATTIVAZIONE DI PARTENARIATI CON ETS, MEDIANTE CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGDS. N. 11/2017 E SS.MM. E DEL DM N. 72/2021 AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO GIUSTIZIA IN ITINERE", APPROVATO DALLA REGIONE LAZIO CON D.D. N. G15986 DEL 20/12/2021- PRESENTATO DALLA REGIONE LAZIO IN PARTENARIATO CON L'UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DEL LAZIO, ABRUZZO E MOLISE E L'IR.ASP- FINANZIATO DAL MINISTERO DI GIUSTIZIA – DIP. AFFARI DI GIUSTIZIA, NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DI INTERVENTI RIVOLTI ALL'ASSISTENZA E AL SOSTEGNO DELLE VITTIME DI QUALSIVOGLIA TIPOLOGIA DI REATO (DIRETTIVA 2012/29/UE)

PREMESSA – RIFERIMENTI NORMATIVI

L'art. 118, quarto comma, della Costituzione, introdotto dalla Legge costituzionale n. 3/2001, di riforma del Titolo V della Costituzione, ha riconosciuto il principio di sussidiarietà orizzontale, accanto a quello di sussidiarietà verticale, ai fini dell'esercizio delle funzioni amministrative.

L'art. 55 del Decreto Legislativo n. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni (ss.m.i.), recante il Codice del Terzo Settore (in avanti anche solo "CTS"), disciplina, in modo diffuso e relativamente alle attività di interesse generale, previste dall'art. 5 del medesimo Codice, l'utilizzo degli strumenti della coprogrammazione, della co-progettazione e dell'accreditamento, ed in particolare, al primo ed al secondo comma, prevede che: *"1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in*



essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

La co-programmazione è così finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili (...).

Il quadro normativo di riferimento sopra richiamato si integra, poi, per quanto di interesse, con le seguenti disposizioni e loro eventuali successive modifiche/integrazioni (s.m.i.):

- l'articolo 119 del D.lgs. 267/2000, che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati per favorire una migliore qualità di servizi e/o interventi;
- La Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” e s.m.i.
- le Linee Guida dell'ANAC in materia di affidamento di servizi sociali;
- la Legge n. 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.
- Decreto Legislativo 3 Luglio 2017. n. 117 “Codice del Terzo Settore” e s.m.i.
- la Legge n. 124/2017
- la sentenza della Corte Costituzionale n. 131/2020
- il Decreto n. 72 del 31 Marzo 2021 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali “ Linee Guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti locali del terzo settore negli art. 55-57 del D.Lgs. n. 117/2017 (codice del terzo settore);
- Deliberazione di Giunta Regione Lazio n. 987 del 29 Dicembre 2023 “Revoca della Deliberazione della Giunta Regionale 13 Giugno 2017, n. 326. Approvazione delle Linee guida della Regione Lazio in materia di co-programmazione e co-progettazione tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 55 del Decreto Legislativo n. 117 del 3 Luglio 2017 (Codice del Terzo Settore)”

L'I.R.ASP, adottando il Decreto del Commissario Straordinario n. 4 del 29 Gennaio 2024 , ha ritenuto di attivare un procedimento ad istruttoria pubblica per la co-progettazione e successiva gestione della proposta denominata “Giustizia in Itinere”, finalizzata alla realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato (Direttiva 2021/29/UE). La scelta di I.R.A.SP di utilizzare lo strumento della co-progettazione dei servizi con soggetti del Terzo Settore trova giustificazione nel riconoscimento del Terzo Settore quale sub-sistema complesso



in grado di sostenere meglio le logiche di sviluppo del sistema dei servizi, nonché nella necessità di pervenire alla definizione di relazioni efficaci.

La partecipazione del Terzo Settore ai processi di co-progettazione dei servizi e degli interventi di inclusione sociale si rivela fondamentale per rendere maggiormente efficaci ed appropriate le risposte fornite, nonché per consentire un adeguato utilizzo delle risorse, garantendo la gestione secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, uniformità e appropriatezza nel sistema di offerta ed equità per accesso alle prestazioni.

ENTE PROMOTORE

I.R.ASP – Via Giuseppe Antonio Guattani, 17 – 00161 Roma

Recapiti 06/44234230 – irasp@pec.it - info@irasp.it

R.U.P. Dott.ssa Francesca Pitucco

L'Ente promotore è soggetto attuatore principale del Progetto “Giustizia in Itinere”, di cui alla D. D. n. G15986 del 20/12/2021 “Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Invito del 30/07/2021 a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all’assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato (Direttiva 2021/29/UE). Annualità 2020-2021.

L'ASP è altresì soggetto attuatore principale del Centro regionale per l’assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale “Astrea”, presentato dalla Regione Lazio in partenariato con il Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria del Lazio Abruzzo e Molise, l’Ufficio UIEPE del Lazio, Abruzzo e Molise, l’I.R.ASP e Laziocrea SPA, finanziato con Delibera del 28/09/2021 dalla Cassa delle Ammende, nell’ambito della promozione di “programmi e progetti finalizzati allo sviluppo di servizi pubblici per l’assistenza generale alle vittime di reato e servizi pubblici per la giustizia riparativa e la mediazione penale”, approvato dalla Regione Lazio con D.D. n. G14838 del 01/12/21.

Art. 1 Area tematica

La normativa comunitaria, in modo particolare la Direttiva 2012/29 UE, aggiorna ed apre il sistema giudiziario degli Stati membri alla tutela delle vittime e alla riparazione del danno cagionato dall’offesa subita, come parte di un più complessivo obiettivo di riconciliazione nella convivenza sociale, al cui interno opera la necessaria responsabilizzazione dell’autore di reato relativamente alle conseguenze morali e materiali derivanti della condotta criminosa, nonché la partecipazione della



comunità tutta al ripristino dei legami sociali spezzati dal reato, nell'ottica di prendersi cura sia di chi ha offeso sia di chi è stato danneggiato.

Per la specifica trattazione dell'area tematica si rinvia al progetto “Giustizia in Itinere”, Allegato 1, finalizzato all'implementazione di una rete regionale di presidi e iniziative per l'assistenza generale alle vittime di reato.

Art. 2 Oggetto

Il presente Avviso ha ad oggetto la manifestazione di interesse da parte degli Enti del Terzo settore (ETS), a presentare la domanda di partecipazione in riferimento al Progetto “Giustizia in Itinere”, di cui alla D. D. n. G15986 del 20/12/2021 “Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Invito del 30/07/2021 a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all'assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato (Direttiva 2021/29/UE). Annualità 2020-2021, il presente avviso ha per oggetto la stipula di una convenzione per la co-progettazione e la gestione in partnership dei servizi e delle attività di seguito in elenco:

- Sportelli itineranti di stampo generalista per l'accoglienza, l'ascolto, l'orientamento ed il supporto alle vittime di qualsiasi tipologia di reato, ubicati previsionalmente presso le 7 città capoluogo del Distretto della Corte di Appello di Roma (Roma, Civitavecchia, Rieti, Tivoli, Velletri, Frosinone, Latina, Cassino) e finalizzati all'erogazione delle seguenti prestazioni:
 1. accoglienza, ascolto e presa in carico globale e multidisciplinare, orientata alla rilevazione del bisogno e alla definizione di un percorso individualizzato di riparazione del danno e di prevenzione riferibile a processi di vittimizzazione secondaria;
 2. informazione, orientamento, e accompagnamento alla fruizione delle opportunità di cura e sostegno offerte dalla rete dei servizi territoriali;
 3. informazione sui diritti riconosciuti dal sistema penale nazionale/internazionale e consulenza legale;
 4. sostegno psicologico nei casi di afflizione caratterizzati da sintomatologia pervasiva e/o acuta emergente e coinvolgimento dei servizi territoriali di natura specialistica;
 5. supporto all'accesso consensuale ed informato a prassi riparative per la risoluzione dei conflitti, mediante l'offerta plurale di percorsi e programmi flessibili, atti a garantire la necessaria modulazione e personalizzazione degli interventi, lungo l'intero arco della presa in carico;
 6. servizio di mediazione linguistica e culturale.



- Attività di informazione e sensibilizzazione finalizzata alla diffusione del paradigma della assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato;
- Attività di formazione delocalizzate sui territori di incidenza del progetto, attraverso workshop per lo scambio di know-how e buone prassi, nonché tavoli tecnici finalizzati alla modellizzazione delle procedure, in funzione della costruzione di un protocollo operativo regionale di intervento per i servizi di assistenza alle vittime di qualsiasi tipologia di reato.

L'ambito territoriale di riferimento è la Regione Lazio e gli sportelli itineranti dovranno essere previsionalmente operativi presso le città capoluogo del Distretto della Corte di Appello di Roma: Civitavecchia – Rieti-Tivoli-Velletri-Frosinone-Latina-Cassino.

Le *sedi* degli Sportelli itineranti si intendono opportunamente individuate sui predetti territori, in collaborazione con le istituzioni pubbliche e private coinvolte nella fase esecutiva del progetto.

Gli sportelli itineranti dovranno assicurare una apertura al pubblico bisettimanale, dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

Per quanto concerne l'attività di informazione e sensibilizzazione, grazie alla dotazione di una unità mobile itinerante, si prevedono n. 21 giornate evento sul territorio regionale, presumibilmente n. 3 su ciascuna delle sedi di localizzazione del progetto.

L'ASP esercita direttamente il ruolo di coordinamento generale ed organizzativo, di pianificazione, verifica dei servizi erogati e di monitoraggio dell'attività svolta dal/dai soggetti del Terzo Settore individuato/i come partner progettuali, a seguito dell'espletamento della presente istruttoria pubblica. Inoltre, grazie alla gestione da parte di IRASP del Centro Regionale per l'Assistenza alle vittime di reato e la giustizia riparativa "Astrea", con sede a Roma, le attività saranno affiancate dal funzionamento di un centro di ascolto telefonico con numero verde.

In particolare la co-progettazione dovrà uniformarsi alle linee guida regionali e dovrà focalizzarsi sull'individuazione di risorse umane per la realizzazione degli interventi e di azioni nel territorio di riferimento.

A tal fine dovrà presentare una proposta progettuale indicante le modalità operative – gestionali degli interventi e dei servizi oggetto di co-progettazione, caratterizzata da elementi di consolidamento e di ulteriore miglioramento del livello qualitativo raggiunto dai servizi e di sviluppo di percorsi innovativi e sperimentali;

Art. 3 Durata e risorse finanziarie



La co-progettazione e gestione in partnership dei servizi/attività oggetto del presente avviso ha durata pari a 12 mesi dalla stipula della Convenzione.

I.R.ASP riconoscerà agli organismi aggiudicatari quote parte del finanziamento finalizzato alla copertura economica “Progetto Giustizia in Itinere”, di cui alla D. D. n. G15986 del 20/12/2021 “Ministero della Giustizia – Dipartimento per gli Affari di Giustizia – Invito del 30/07/2021 a presentare proposte per la realizzazione di interventi rivolti all’assistenza e al sostegno delle vittime di qualsiasi tipologia di reato (Direttiva 2021/29/UE). Annualità 2020-2021.

La distribuzione delle risorse tra gli organismi sarà valutata durante i lavori del tavolo di co-progettazione, in base all’emergente assetto organizzativo tra l’ASP e i partner progettuali, nell’ambito della più ampia panoramica degli interventi realizzati nei territori localizzati.

Altresì, per quanto concerne la definizione delle spese ammissibili e delle modalità di rendicontazione, sarà oggetto di confronto e definizione nel tavolo di co-progettazione, nel rispetto delle schede economiche del progetto e del Contratto di Servizio vigente tra IRASP e la Regione Lazio.

Art. 3 Soggetti invitati

Sono invitati a partecipare gli organismi del Terzo Settore, singoli o riuniti in ATS, riconosciuti e qualificati nella gestione di progetti e servizi attinenti le aree di intervento che costituiscono oggetto del presente avviso.

Ai sensi del D.Lgs 31 marzo 2023 n.36 si richiede che i soggetti interessati si trovino in una delle situazioni che costituiscono cause di esclusione di seguito precisate:

- A. assenza dei motivi di esclusione previsti dal D.Lgs 31 marzo 2023 n.36;
- B. assenza del divieto a contrattare con la pubblica amministrazione, previsto dall’art. 53, comma 16-ter, D.lgs. 165/2001;
- C. assenza degli ulteriori divieti di partecipazione alla procedura, previsti dalla vigente normativa;

e siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a) esperienza pregressa negli specifici ambiti di intervento, non inferiore ad anni 3;
- b) dotazione di adeguate risorse professionali, comprendenti le seguenti figure specialistiche:
 - a) Assistente sociale
 - b) Psicologo
 - c) Educatore professionale
 - d) Consulente legale



e) Mediatore culturale e linguistico

Art. 4 Scadenza e modalità di partecipazione

Le istanze, con la dicitura “ Giustizia in Itinere - proposta coprogettazione” e le modalità di seguito descritte, dovranno pervenire entro e non oltre il 30 esimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso.

Si specifica che ogni soggetto proponente potrà presentare una singola proposta progettuale.

Le istanze dovranno pervenire esclusivamente per posta elettronica certificata all’indirizzo pec: irasp@pec.it entro la scadenza precedentemente indicata, pena esclusione.

essere corredate dalla seguente documentazione, contenuta in un unico file formato pdf:

- Domanda di partecipazione (*Allegato n. 2*);
- Proposta progettuale di massimo 20 facciate, formato A4, carattere Arial 12 (esclusi gli allegati, la copertina e l’indice), suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai criteri e ai sub criteri di valutazione indicati all’art. 6;
- Copia dell’atto costitutivo e dello statuto del/dei soggetto/i proponente/i;
- Curriculum del/dei soggetto/i proponente/i, con particolare evidenza delle attività svolte nello specifico ambito di intervento oggetto del presente Avviso;
- Curriculum Vitae delle risorse umane che si intendono impiegare per lo svolgimento delle attività previste nello specifico ambito di intervento oggetto del presente Avviso;
- Copia del documento di identità del legale rappresentante del/dei soggetto/i proponente/i.

In caso di costituenda o costituita ATS, fermo restando il possesso dei requisiti previsti in capo a ciascuno dei soggetti ivi ricompresi, la documentazione di cui al presente avviso dovrà essere prodotta e sottoscritta da ciascuno dei soggetti costituenti l’ATS stessa.

Art. 5 Fasi del procedimento

Il procedimento si articola nelle seguenti fasi distinte:

1- verifica del possesso da parte degli ETS dei requisiti di partecipazione da parte del Responsabile del Procedimento. Saranno individuate e ammesse al tavolo di co-progettazione le organizzazioni del terzo settore che, sulla base dell’istruttoria svolta dal RUP, risulteranno ammissibili alla fasi successive.

2- valutazione delle proposte progettuali come da art. del presente avviso;

3- pubblicazione degli ETS selezionati;



4- avvio delle sessioni di co-progettazione con gli ETS tra i responsabili tecnici individuati dai soggetti selezionati e i responsabili dell'ASP. Le sessioni prenderanno a riferimento la proposta progettuale presentata dai soggetti in riferimento alle linee guida progettuali e alla definizione degli aspetti esecutivi, con particolare riferimento alla definizione di dettaglio degli obiettivi da conseguire e degli interventi da attuare, con espresso riferimento alle modalità di funzionamento ed alla definizione di dettaglio del costo delle diverse prestazioni.

5- sottoscrizione della Convenzione secondo l'art. 8 del presente avviso

Art. 6 Criteri di valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali saranno valutate dalla Commissione/nucleo istruttorio, a d'uopo nominata da I.R.ASP a seguito della scadenza dei termini di presentazione, utilizzando i criteri di valutazione, meglio specificati nella griglia allegata (Allegato 3).

Art. 7 Esiti della valutazione

Saranno ammessi alla successiva fase di co-progettazione le proposte progettuali che avranno ottenuto il punteggio più elevato, comunque non inferiori a 70/100.

L'ASP si riserva di non procedere alla fase di co-progettazione in caso di proposte non ammissibili.

L'atto di approvazione degli esiti sarà pubblicata sul sito dell'I.R.ASP (www.irasp.it), con valore di notifica a tutti gli interessati ad ogni effetto di legge.

Art. 8 Sottoscrizione della Convenzione

Il rapporto tra I.R.ASP e soggetto proponente sarà regolato mediante apposita convenzione, redatta e presentata in sede di co-progettazione.

La convenzione ha ad oggetto il progetto definitivo che dovrà contenere la descrizione nel dettaglio delle attività, il piano economico definitivo, l'assetto organizzativo dell'intervento oltre al sistema di valutazione degli output e degli outcome. i. La convenzione avrà durata di 12 mesi a decorrere dalla sua sottoscrizione. Tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula della convenzione si intendono interamente a carico dei soggetti selezionati, come pure il pagamento di imposte e tasse dovute per legge relative all'esecuzione della stessa.

All'avvio dell'incarico i soggetti selezionati saranno tenuti a nominare un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione.

Si rende disponibile una bozza di convenzione contenente gli elementi minimi (Allegato n.4)



Art.9 Adempimenti in materia di informazione e pubblicità

Ogni attività che presupponga materiali e supporti dovrà riportare in dovuta evidenza i loghi delle istituzioni promotrici, secondo le modalità che saranno specificate da I.R.ASP.

Art. 10 Cabina di regia e monitoraggio

È costituita una cabina di regia composta da referenti dell'I.R.ASP e del soggetto proponente, in caso di ATS n. 1 referente per ciascuna delle organizzazioni ivi ricomprese, che provvede alla stesura del programma operativo e, nello specifico, a determinare gli aspetti di seguito elencati:

- Calendarizzazione degli interventi secondo specifico cronoprogramma;
- Definizione delle attività;
- Individuazione delle strategie operative di intervento;
- Modalità di monitoraggio e valutazione; A cadenza regolare la cabina di regia si riunisce per esaminare l'andamento del progetto, l'esigenza di eventuali rimodulazioni in funzione dell'efficienza/efficacia degli interventi e della ottimizzazione delle risorse finanziarie, logistiche ed umane destinate alla realizzazione delle attività oggetto del presente avviso.

Per la realizzare delle attività oggetto del presente avviso IRASP si impegna ad operare in stretto raccordo con la Regione Lazio, l'autorità giudiziaria e i servizi sociosanitari, coinvolgendo attivamente in tale rete i soggetti del Terzo Settore.

Art. 11 Elezioni di domicilio e comunicazioni

Gli ETS partecipanti alla presente procedura eleggono domicilio nella sede indicata nella domanda di partecipazione alla presente procedura mediante presentazione della domanda. Le comunicazioni avverranno mediante invio di PEC all'indirizzo indicato nella domanda medesima.

Art. 12 Condizioni di tutela della privacy

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 e del D. Lgs 196/2003 e s.m.i., si informa che i dati personali acquisiti con riferimento al presente avviso saranno raccolti e trattati dall'I.R.ASP, anche attraverso l'inserimento in banche dati e l'elaborazione mediante procedure informatizzate, per la esclusiva finalità connessa all'avviso stesso. L'I.R.ASP si impegna a garantire che i dati acquisiti non saranno oggetto di diffusione o comunicazione, al di fuori dai casi previsti dalla legge e con le modalità al



riguardo consentite. L'I.R.ASP non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni imputabili a terzi, caso fortuito o forza maggiore

Art. 13– Promozione della procedura

L'avviso sarà diffuso sul sito dell'Ente Promotore www.iraspi.it e presso i soggetti istituzionali competenti.

Art. 14 - Responsabile del procedimento e assistenza per la predisposizione della domanda

Ai sensi della normativa vigente, il responsabile unico del procedimento è la dott.Francesca Pitucco. Per ricevere informazioni, nel corso della predisposizione delle proposte, è possibile contattare il RUP mediante l'indirizzo info@iraspi.it, entro le 48 ore antecedenti alla scadenza dell'avviso

Art. 16 Norme di Rinvio

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si applicano, in quanto compatibili, le norme richiamate in Premessa, le linee guida nazionali sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore negli art. 55-57 del D. Lgs. n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)” approvate con Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 nonché le linee guida della Regione Lazio in materia di coprogrammazione e co-progettazione tra pubbliche amministrazioni ed enti del terzo settore, ai sensi dell'art. 55 del decreto legislativo n.117 del 3 luglio 2017.

Art. 17 Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale unico foro competente quello di Roma.



Allegato n. 1

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI DI GIUSTIZIA

DOMANDA DI FINANZIAMENTO DI PROGETTI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PER LO SVILUPPO DI SERVIZI PUBBLICI PER L'ASSISTENZA GENERALE ALLE VITTIME DI OGNI TIPOLOGIA DI REATO

| | |
|--|--------------|
| TITOLO DEL PROGETTO: "Giustizia in itinere" | |
| DURATA: 12 mesi | |
| Costo del finanziamento | € 217.500,00 |

Descrizione del progetto, specificando le modalità di erogazione dei servizi richiesti, distinguendo i servizi di assistenza generale alle vittime di reato dai servizi per la giustizia riparativa e mediazione penale.

Il nostro ordinamento, come la maggior parte dei sistemi giuridici esistenti, si presenta prevalentemente focalizzato verso gli autori di reato: le vittime, raramente considerate destinatarie di specifici interventi di supporto, sono spesso a rischio di vittimizzazione secondaria, talora comminata dallo stesso apparato giudiziario, che tende ad assimilarle a puri elementi probatori anziché ad individui portatori di bisogni e diritti peculiari, da riconoscere e tutelare. Diversamente, la normativa comunitaria e, in modo particolare la Direttiva Europea 2012/29, aggiorna ed apre decisamente il sistema giudiziario degli Stati alla tutela delle vittime e alla riparazione del danno cagionato, a livello individuale e sociale, dall'autore di reato – come parte di un più complessivo obiettivo di riconciliazione nella convivenza sociale: in tale prospettiva, la giustizia riparativa, fino ad ora sottoutilizzata e priva di una norma generale di riferimento, si appresta a rientrare nella riorganizzazione del processo penale in corso nel nostro Paese, in maniera estesa ad ogni stato e grado del procedimento rivolto a minori ed adulti, senza limiti legati alla gravità del reato, con percorsi volontari, consensuali e gratuiti e l'obiettivo di accrescere la tutela delle vittime, mediante progettualità finalizzate alla risoluzione/riparazione degli effetti individuali, sociali e istituzionali generati dall'atto criminoso, unitamente al recupero degli autori di reato e alla prevenzione delle recidive.

Muovendo da tale premessa, in accordo con la vigente normativa nazionale ed internazionale, il progetto si orienta all'implementazione di una rete regionale, diffusa e capillare, di presidi ed iniziative per *l'assistenza generale alle vittime di reato*, in linea di continuità ed in forma complementare ed integrata



agli interventi che saranno realizzati dal nascente Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale “*Astrea*” con sede in Roma Capitale (progetto presentato su invito del 09/04/2021 n. 137996 della Cassa delle Ammende ed in corso di finanziamento), di cui intende rappresentare una gemmazione delocalizzata sui territori della Regione Lazio, ancora privi dell'auspicabile copertura.

In tale prospettiva, l'iniziativa progettuale si focalizza sul perseguimento delle finalità generali di seguito elencate:

- investire sulla promozione, la diffusione ed il radicamento di *network locali* riservati al supporto delle vittime di reato, senza distinzione di genere, nazionalità, etnia, religione, condizione socio-economica e sanitaria, natura del reato o altre connotazioni personali e/o soggettive della persona offesa, che ne assicuri l'accoglienza, l'ascolto, l'informazione, l'orientamento, la consulenza e l'accompagnamento ai servizi specialistici, mediante una presa in carico attiva già nella fase precedente il primo contatto con le Autorità, operante nel corso dell'intero procedimento penale ed estesa ad un congruo periodo successivo;
- sviluppare campagne informative ed iniziative di sensibilizzazione culturale sui temi della legalità, della giustizia riparativa, della centrale tutela alle vittime di reato, funzionali ad accrescere la consapevolezza su norme e diritti, diffondere la conoscenza relativa ai servizi di supporto esistenti ed incoraggiarne la fruizione da parte della popolazione target;
- contribuire alla valorizzazione delle reti locali di intervento e alla costruzione di un coordinamento di rete esteso a tutti i servizi di assistenza alle vittime di reato operanti sul territorio regionale, in funzione dell'importazione di buone prassi, della definizione di linee guida operative condivise e riproducibili e della costruzione di un osservatorio permanente sui problemi e le diverse forme di sostegno alle persone offese da reato;
- rafforzare il confronto interistituzionale per la realizzazione partecipata di un protocollo operativo regionale di intervento, applicabile in modo diffuso ed omogeneo, ai servizi di assistenza alle vittime di reato del territorio.

Previa mappatura finalizzata al riconoscimento delle risorse già espresse dai territori e funzionale a ridurre il rischio di replicazione e sovrapposizione delle progettualità esistenti, l'iniziativa prevede l'attivazione di *sportelli generalisti di assistenza alle vittime di reato itineranti* che, incardinati presso sedi che saranno opportunamente individuate in collaborazione con le istituzioni pubbliche coinvolte



nella fase esecutiva del progetto, si propongono l'erogazione riservata, confidenziale e gratuita, delle prestazioni di seguito rappresentate:

- accoglienza e presa in carico globale e multidisciplinare della vittima di reato, orientata alla rilevazione del bisogno e alla definizione di un percorso individualizzato, mirato a co-costruire le risposte ai bisogni scaturiti dall'offesa subita;
- informazione, orientamento e accompagnamento alla fruizione consapevole delle opportunità di sostegno e cura offerte dalla rete;
- informazione relativa ai diritti riconosciuti dal sistema penale, nazionale/internazionale e consulenza legale;
- consulenza psicologica e, nei casi di afflizione caratterizzati da sintomatologia pervasiva e/o acuta emergente, invio ai servizi specializzati della rete;
- informazioni ed accesso, consensuale e volontario, a prassi di giustizia riparativa.

L'assistenza erogata alle vittime in seno agli sportelli, nel rispetto di quanto previsto ai sensi dell'art. 9 e 10 della Direttiva 2012/29/UE e del principio della universalità delle prestazioni, è garantita nella fase che precede il procedimento penale ed estesa ad ogni suo stato e grado, includendo il prolungamento della presa in carico lungo un congruo periodo successivo, in base alle caratteristiche peculiari del percorso individuale.

Per ciascuna sede individuata in ambito regionale, previsionalmente corrispondente a 7 delle città capoluogo del Distretto della Corte di Appello di Roma (Civitavecchia, Rieti, Tivoli, Velletri, Frosinone, Latina, Cassino), gli sportelli *itineranti* prevedono di assicurare un'apertura al pubblico bisettimanale, dalle ore 9.00 alle ore 13.00, rivolta a tutti i cittadini che abbiano subito, in modo diretto o indiretto, un danno fisico/psicologico o una perdita affettiva/materiale, nonché agli operatori dei servizi pubblici e privati, bisognosi di informazioni ed orientamento in materia di assistenza a vittime di reato.

Gli sportelli *itineranti*, caratterizzati da ampia accessibilità e fruibilità, si prefiggono di operare sia su accesso spontaneo sia su invio dell'Autorità Giudiziaria, dell'UIEPE, dell'Amministrazione Penitenziaria, dei servizi socio sanitari e delle organizzazioni del Terzo Settore, presenti su ciascuno dei territori di incidenza del progetto, avvalendosi di personale specializzato, in possesso di adeguate conoscenze e competenze in ambito psicologico, sociale e giuridico, multiculturale costituito dalle seguenti figure professionali:



- assistente sociale;
- educatore professionale;
- psicologo;
- mediatore culturale;
- consulente legale.

Ciascuno dei punti di accesso attivati sul territorio regionale adotta una rigorosa metodologia di rete, operando in qualità di promotore delle risorse localmente attive su questo particolare segmento, onde favorire i percorsi di accoglienza, invio e rinvio diretto ai servizi specialistici, previsti per la tutela di specifiche tipologie di vittima.

In relazione alla caratteristica *itinerante* degli sportelli e al fine di garantire continuità alla presenza del servizio sul territorio, il progetto intende affiancare, alle attività in presenza, l'esercizio di un *centro di ascolto telefonico* con numero verde, operativo su dal lunedì al venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00, con sede incardinata presso il Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato e la giustizia riparativa "**Astrea**".

Sui territori ove la mappatura ravvisasse network locali già operanti nell'ambito dell'assistenza, generale o specifica, a vittime di reato si prevede la rimodulazione delle attività progettuali in funzione delle esigenze emergenti, in un'ottica di rete prioritariamente rivolta a costruire prassi operative condivise.

Si prevede, a tal fine, il coinvolgimento delle risorse territoriali nella programmazione di specifiche attività formative delocalizzate, tra cui:

- workshop per lo scambio di knowhow e buone prassi;
- tavoli tecnici finalizzati alla modellizzazione delle procedure, in funzione della costruzione di un protocollo operativo regionale di intervento per i servizi di assistenza alle vittime di reato.

A livello di sistema, il progetto si caratterizza altresì per la valorizzazione delle sinergie di rete e l'implementazione di programmi di sviluppo locale aventi ad oggetto azioni orientate a stimolare nelle comunità l'interesse per la cura delle persone e dei legami sociali, la cui integrità sia stata minacciata o lesa da condotte illecite.

Per ciò che concerne la diffusione del paradigma relativo alla rinnovata centralità dovuta alla tutela delle vittime di reato, il progetto si integra con la dotazione di *una unità mobile itinerante (camper con allestimenti ad hoc)* per la realizzazione di n. 21 giornate evento sul territorio regionale (previsionalmente n. 3 giornate su ciascuna delle sedi di localizzazione del progetto), destinate



all'informazione, alla sensibilizzazione e alla pubblicizzazione delle esperienze e delle progettualità localmente attive a supporto dell'articolato ventaglio di esigenze psicologiche, sociali e materiali che caratterizza la condizione di vittimizzazione primaria e secondaria.

Azioni di rafforzamento della rete dei servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato, dei servizi pubblici di giustizia riparativa e di mediazione penale; qualità del partenariato coinvolto e modalità di coinvolgimento, sistemi di verifica e controllo della qualità dei servizi erogati con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto nella Direttiva 2012/29/UE.

L'ambito territoriale di riferimento è ricco di numerose iniziative, istituzionali e non, rivolte ad offrire assistenza, supporto e protezione alle vittime di specifiche tipologie di reato laddove, diversamente, si osserva una minor distribuzione capillare di servizi che operino, a livello locale, secondo una prospettiva generalista della vittima, riconosciuta e tutelata indipendentemente dalla natura dell'illecito e da qualsivoglia connotazione peculiare, riferibile a qualità soggettive della parte lesa o al contesto in cui è maturata l'offesa. In un panorama contrassegnato da così ampia eterogeneità di scopi, attività e modelli operativi, è auspicabile superare la settorialità delle iniziative, riconnettendo, in un reticolo funzionale, le energie positive del territorio e contribuendo a ridurre fenomeni di replicazione e sovrapposizione che depotenziano la capacità di offrire risposte ai problemi e rischiano di depauperare il sistema, già contenuto, di risorse disponibili. A partire da tali premesse, il progetto si propone di superare la frammentarietà esistente per contribuire alla costruzione di una "cabina di regia", costituita dalla Regione Lazio e dai partner di progetto, che si adoperi al fine di censire, potenziare e mettere in rete servizi e associazioni del Terzo Settore, già localmente operanti nel campo della tutela alle vittime di reato e della giustizia riparativa, per l'implementazione di un modello condiviso ed un sistema di risposte articolate e coordinate a livello territoriale. A tal fine e secondo una dialettica improntata a criteri di complementarità e sussidiarietà, il progetto si propone di coadiuvare attivamente il Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato, la giustizia riparativa e la mediazione penale "Astrea", nella realizzazione delle azioni di seguito elencate:

- mappatura dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa distribuiti sul territorio ed elaborazione di una banca dati centralizzata delle buone prassi;
- partecipazione alla costituzione di un coordinamento di rete regionale, riferito a tutte le progettualità operanti nell'ambito dell'assistenza alle vittime di reato, della mediazione penale e della giustizia riparativa per la valorizzazione dell'esistente, l'implementazione sempre più capillare, uniforme ed estesa di servizi territoriali dedicati e l'istituzione di un osservatorio permanente sul fenomeno;



- adesione ad un tavolo permanente di confronto inter-istituzionale per la costruzione partecipata di un protocollo operativo regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato che si avvalgono di prassi riparative, in grado di garantire omogeneità di intervento su tutto il territorio.

La Regione Lazio, capofila del progetto, implementerà sistemi di verifica e di controllo della qualità dei servizi erogati, avvalendosi di un efficace sistema di monitoraggio che consente, attraverso l'esame sistematico dello stato di avanzamento delle attività e sulla base di indicatori significativi e rappresentativi, un adeguato governo dell'attività ed il perseguimento degli obiettivi dichiarati. Il sistema di monitoraggio si avvarrà altresì di momenti di verifica periodica in sede di cabina di regia regionale, in funzione della costante e dinamica rimodulazione delle attività progettuali previste, in base alle esigenze espresse dai territori. Tenuto conto dell'innovatività del servizio, la valutazione, in itinere ed ex post, terrà conto dei seguenti criteri:

- quantitativo;
- qualitativo (livello di gradimento dell'utenza, qualità dell'informazione erogata alle vittime sui programmi e le procedure di giustizia riparativa, elementi di vittimizzazione, protezione dati);
- accessibilità del servizio;
- sviluppo della rete dei servizi per l'assistenza e la tutela delle vittime di reato.

Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale. Descrivere la rete dei partner coinvolti ed il ruolo da ciascuno ricoperto nella erogazione dei servizi offerti alle vittime di reato.

A partire dalle direttrici generali, l'iniziativa progettuale intende perseguire i seguenti obiettivi specifici:

- 1) attivare una rete di punti di accesso capillarmente distribuiti sul territorio regionale per l'accoglienza, l'ascolto, il sostegno psicologico, la consulenza e l'orientamento di stampo generalista, rivolto alle vittime di qualsiasi tipologia di reato;
- 2) realizzare percorsi di formazione congiunta per operatori e campagne informative e di sensibilizzazione culturale in chiave preventiva e promozionale aventi ad oggetto la giustizia riparativa ed il paradigma della centralità della vittima di reato;
- 4) elevare il livello di conoscenza e consapevolezza della ricchezza esperienziale presente sul territorio regionale, promuovendo relazioni, connessioni e sinergie di rete tra gli enti eroganti servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa sul territorio, in funzione della costruzione di un modello di intervento operativo integrato condiviso.



Risultati attesi:

- a) semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato;
- b) mappatura dei bisogni emergenti e valutazione della dialettica domanda/offerta in funzione della sperimentazione di progettualità innovative;
- c) censimento, monitoraggio, valorizzazione e messa in rete delle iniziative progettuali e dei servizi operanti a livello locale nell'ambito della assistenza alle vittime di reato e della giustizia riparativa;
- d) costruzione di una banca dati regolarmente aggiornata e di un osservatorio permanente sul fenomeno;
- e) contributo alla diffusione capillare sul territorio del paradigma relativo alla centralità della vittima di reato;
- g) individuazione progressiva di figure autorevoli e di "peer" sul territorio, da coinvolgere nel progetto, utili alla diffusione della cultura della giustizia riparativa e al consolidamento nel tempo dei risultati raggiunti;
- h) costruzione partecipata di un sistema regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa.

Si riporta una tabella riepilogativa con i risultati attesi che verranno perseguiti con il progetto:

| Risultato atteso | Valore atteso |
|---|---|
| Semplificazione dell'accesso ai percorsi di assistenza per le vittime di reato | Numero di richieste pervenute agli sportelli: 100 a sportello Numero di contatti telefonici al numero verde 1150/mese |
| Mappatura dei bisogni emergenti e valutazione della dialettica domanda/offerta in funzione della sperimentazione di progettualità innovative | Realizzazione e aggiornamento periodico mappatura dei bisogni emergenti |
| Censimento, monitoraggio, valorizzazione e messa in rete delle iniziative progettuali e dei servizi operanti a livello locale in ambito di assistenza alle vittime di reato e di giustizia riparativa | Attivazione di un tavolo tecnico permanente, di cui si stimano previsionalmente almeno n. 5 incontri annuali, rivolto ai servizi già operanti sul territorio di riferimento nell'ambito della giustizia riparativa e dell'assistenza alle vittime di reato, in funzione propedeutica e proattiva rispetto agli obiettivi di costruzione di un modello di intervento condiviso |



| | |
|--|---|
| Contributo alla diffusione capillare del paradigma della giustizia riparativa sul territorio | Calendarizzazione di n. 21 giornate evento sui territori realizzate mediante unità mobile itinerante e curate dall'equipe multidisciplinare operativa presso gli sportelli, per la divulgazione delle attività del servizio, la sensibilizzazione sui temi della legalità, della giustizia riparativa, della centralità della tutela dovuta alle vittime di reato |
| Costruzione partecipata di un sistema regionale di intervento dei servizi di assistenza alle vittime di reato e giustizia riparativa | Sottoscrizione di un protocollo operativo regionale, integrato e condiviso, relativo agli interventi di giustizia riparativa e di assistenza alle vittime di reato |

La rete dei partner coinvolti è costituita dai soggetti di seguito elencati:

- IRASP, ente deputato alla progettazione ed implementazione degli sportelli itineranti e delle attività di sensibilizzazione sui territori di incidenza dei progetti;
- UEPE e PRAP, enti coinvolti nei processi di invio dell'utenza alla rete di sportelli itineranti.

I partner, unitamente ai soggetti delle reti primarie, del Terzo Settore e agli stakeholders di cui sono espressione i territori di incidenza del progetto, concorrono al lavoro della "cabina di regia" regionale per la definizione di un protocollo, integrato e condiviso, relativo agli interventi di giustizia riparativa e assistenza generale alle vittime di reato.



Indicare per ciascuna attività le risorse professionali impiegate: Descrivere le modalità di erogazione del servizio per l'assistenza alle vittime di reato nel rispetto della Direttiva 2012/29/UE:

In applicazione della normativa nazionale e internazionale rivolta al sostegno e all'assistenza delle vittime di reato, il progetto prevede l'attivazione di sportelli itineranti di accoglienza generalista finalizzato all'erogazione delle seguenti prestazioni:

- Informazioni, orientamento, assistenza in materia di diritti e consulenza legale
- Accompagnamento facilitato/invio alla rete di servizi territoriali di natura specialistica
- Ascolto e sostegno psicologico
- Informazioni e supporto all'accesso di prassi riparative per la risoluzione di conflitti
- Formazione, informazione, sensibilizzazione del territorio e delle comunità locali

Ogni sportello lavora *front office* su accesso diretto e spontaneo del target di riferimento ovvero su invio dell'Autorità Giudiziaria, dell'UIEPE, dell'Amministrazione Penitenziaria, dei servizi socio sanitari e delle organizzazioni del Terzo Settore diffuse sul territorio di riferimento, garantendo l'apertura bisettimanale dalle 9.00 alle 13.00 per ciascuna delle sedi individuate (previsionalmente coincidenti con sette delle città capoluogo del Distretto).

Al fine di assicurare la continuità dei presidi territoriali, è prevista l'attivazione, presso il Centro regionale per l'assistenza alle vittime di reato e la giustizia riparativa "Astrea" di un centro ascolto telefonico con numero verde, attivo dal lunedì al venerdì dalle 15.00 alle 19.00.

1. Numero delle risorse professionali impiegate nei servizi di assistenza alle vittime:

In riferimento alla gestione delle attività realizzate dagli sportelli e delle iniziative di sensibilizzazione, il progetto intende avvalersi di equipe multidisciplinari itineranti costituite dalle seguenti figure professionali:

- n. 3 assistenti sociali
- n. 3 psicologi
- n. 2 educatori professionali
- n. 2 consulenti legali
- n. 2 mediatori culturali

Specificare la formazione professionale ed esperienziale richiesta e certificata per il predetto personale impiegato nei servizi di assistenza alle vittime:

Ad integrazione del curriculum vitae di studi individuale, i professionisti dovranno possedere appropriate competenze ed esperienze nei seguenti ambiti:

- Tecniche di negoziazione e risoluzione dei conflitti.
- Conoscenze in materia di sistema giuridico, criminologia, vittimologia e psicologia della devianza.
- Conoscenze relative all'organizzazione dei servizi sociali e delle metodologie di lavoro in rete
- Formazione multiculturale, possesso di almeno di due lingue, conoscenza della legislazione sull'immigrazione e l'asilo.



Numero di ore di impiego delle predette risorse nei servizi di assistenza alle vittime:

Attività bisettimanale di sportello:

Assistente sociale: 672 ore a risorsa (TOT: 2016 ore annue)

Psicologo: 768 ore a risorsa (TOT: 2304 ore annue)

Educatore: 576 ore a risorsa (TOT: 1152 ore annue)

Consulente legale: 576 ore a risorsa (TOT: 1152 ore annue)

Mediatore Culturale: 480 ore a risorsa (TOT: 960 ore annue)

Attività di sensibilizzazione, informazione e orientamento (distribuite su 21 giornate evento):

Assistente sociale: 65 ore a risorsa (TOT: 195 ore annue)

Consulente legale: 50 ore a risorsa (TOT: 100 ore annue)

Mediatore culturale: 60 ore a risorsa (TOT: 120 ore annue)

Indicare per ciascun servizio i destinatari che si prevede di raggiungere con gli interventi previsti nel progetto.

1. Numero destinatari per i servizi di assistenza generale alle vittime di ogni tipologia di reato:
 - numero utenti per sede di sportello itinerante, stimanti n. 100/anno
 - numero chiamate al numero verde, stimate n. 1150/mese
 - numero utenti attività di sensibilizzazione, orientamento e informazione itinerante, stimati 50 contatti/giornata evento

Ambito territoriale di riferimento

L'ambito territoriale di riferimento è costituito dalla Regione Lazio, ove si svolgeranno le attività di sensibilizzazione, informazione e pubblicizzazione mediante unità mobile e si distribuiranno gli sportelli *itineranti* che, previa mappatura delle risorse già operanti nell'ambito dell'assistenza generale alle vittime di reato, avranno previsionalmente sede presso sette delle città capoluogo del Distretto della Corte di Appello di Roma (Civitavecchia, Rieti, Tivoli, Velletri, Frosinone, Latina, Cassino).

I servizi erogati dagli sportelli itineranti e le attività di sensibilizzazione si rivolgono ad un bacino di utenza riferibile all'intero territorio della Regione Lazio, esteso a tutti i livelli di *governance* e di rete operante nell'ambito della giustizia riparativa e della assistenza alle vittime di reato.

Descrizione del sistema di monitoraggio e valutazione

Il monitoraggio delle attività progettuali verrà realizzato trimestralmente e sarà articolato in:

- 1) scheda procedurale recante gli items di seguito elencati:
 - principali attività realizzate nel periodo e gli output/prodotti realizzati;
 - principali punti di forza e i fattori di successo che hanno consentito la realizzazione delle attività progettuali riportate al punto precedente;
 - eventuali scostamenti rispetto al cronogramma delle attività previste;



- 2) tabella con i workpackage e con i task, recante per ognuno di essi il responsabile del task, le date previste di inizio e di fine di ogni attività/task, le date effettive di inizio e di fine, eventuali output realizzati;
- 3) scheda fisica recante gli indicatori di realizzazione (quantitativi) e di risultato (qualitativi), per ciascuno dei quali sarà inserito il valore atteso, il valore effettivo e la percentuale di realizzazione;
- 4) scheda finanziaria, recante i costi impegnati e liquidati nel periodo.

A completamento di questa fase, verrà redatto un report di monitoraggio tecnico (periodico) articolato in:

- analisi dello stato di avanzamento delle attività, con riferimento agli indicatori fisici e finanziari
- verifica delle procedure e dei flussi informativi
- analisi ed interpretazione dei dati generati
- proposte di integrazione dei dati raccolti al fine di una elaborazione qualitativa più ricca mediante altre fonti.

Programma e cronoprogramma

| fase | Obiettivi specifici | Attività previste dal progetto | Strumenti, metodi e risorse |
|------|---|--------------------------------|---|
| 1 | Attività di assistenza alle vittime di reato | Attività sportelli itineranti | <p>Le attività degli sportelli itineranti si improntano alla metodologia del lavoro in/di rete avvalendosi di strumenti operativi quali :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Contatto telefonico - Colloqui di prima accoglienza - Schede di rilevazione del bisogno - Scheda di presa in carico - Scheda di invio alla rete - Questionario per la mappatura dei servizi e l'istituzione della banca dati - Materiale divulgativo cartaceo e web (sito internet, canali social) <p>Gli sportelli si avvalgono altresì dell'impiego delle seguenti risorse professionali :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assistente sociale - Psicologo - Consulente legale - Educatore professionale - Mediatore culturale |
| 2 | Formazione per operatori e campagne informative e di sensibilizzazione sul territorio | Formazione Sensibilizzazione | <p>Per la formazione congiunta degli operatori, si prevede l'impiego workshop, focalizzati sul fabbisogno emergente dai territori.</p> <p>Il progetto prevede la calendarizzazione di giornate evento distribuite sul territorio di incidenza del progetto, realizzate mediante unità mobile itinerante e curate dall'equipe multidisciplinare per la divulgazione delle attività di sportello, la sensibilizzazione sui temi della legalità, della giustizia riparativa e della tutela delle vittime di reato.</p> |



| | | | |
|---|--|--|---|
| 3 | Costruzione della rete e di modelli operativi integrati condivisi per l'assistenza vittime reati e la giustizia riparativa | Mappatura Tavolo interistituzionale per le buone prassi e la modellizzazione degli interventi | <p>La mappatura delle risorse di rete è curata dagli operatori di Sportello, si avvale di strumenti di rilevazione tipici della ricerca sul campo, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">- Questionario per la mappatura dei servizi ad invio telematico- Interviste tramite colloquio telefonico- Incontri di rete <p>Il tavolo interistituzionale per la costruzione di protocolli operativi condivisi sarà realizzato presso le sedi indicate dall'Ente capofila ed estesi alla globalità di attori e stakeholders coinvolti sul tema della assistenza alle vittime di reato e della giustizia riparativa. Come strumento operativo si prevede la formazione preliminare di un tavolo tecnico e di gruppi tematici, aperti alle diverse realtà operative presenti sui territori, cui sarà demandato il compito di elaborare le proposte da sottoporre ai tavoli interistituzionali.</p> |
|---|--|--|---|



Allegato 2

(DA RIPRODURRE SU CARTA INTESTATA DEL SOGGETTO PROPONENTE)

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Spett.le
I.R.ASP
Via G. A. Guattani n. 17
00161 ROMA

Oggetto: AVVISO PUBBLICO NON COMPETITIVO PER L'ATTIVAZIONE DI PARTENARIATI CON ETS, MEDIANTE CO-PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D.LGDS. N. 11/2017 E SS.MM. E DEL DM N. 72/2021 AI FINI DELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO GIUSTIZIA IN ITINERE", APPROVATO DALLA REGIONE LAZIO CON D.D. N. G15986 DEL 20/12/2021- PRESENTATO DALLA REGIONE LAZIO IN PARTENARIATO CON L'UFFICIO INTERDISTRETTUALE DI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DEL LAZIO, ABRUZZO E MOLISE E L'IR.ASP- FINANZIATO DAL MINISTERO DI GIUSTIZIA – DIP. AFFARI DI GIUSTIZIA, NELL'AMBITO DELLA PROMOZIONE DI INTERVENTI RIVOLTI ALL'ASSISTENZA E AL SOSTEGNO DELLE VITTIME DI QUALSIVOGLIA TIPOLOGIA DI REATO (DIRETTIVA 2012/29/UE)

Il/la sottoscritto/a _____, nato a _____ Prov. _____
(____), il _____, residente a _____ in Via _____
_____ civico _____ CAP _____ Codice fiscale _____
_____, in qualità di legale rappresentante del soggetto proponente
denominato: _____

CHIEDE

che la proposta progettuale allegata alla presente venga ammessa all'avviso di cui all'oggetto e a tal fine

DICHIARA

in relazione all'oggetto, assumendosene la piena responsabilità e consapevole delle sanzioni anche di natura penale per l'eventuale rilascio di dichiarazioni false o mendaci (art. 76 del D.P.R. 445/2000):

1. di trovarsi in assenza dei motivi di esclusione, di cui all'art. 80 del D.Lgs. 50/2016;
2. di non versare nella situazione interdittiva di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 ossia che il concorrente nei tre anni precedenti non deve aver concluso contratti o conferito incarichi, per lo svolgimento di attività lavorativa o professionale, a soggetti già dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 comma 2 del D.lgs. n. 165/2001 e s.m. cessati da meno di tre anni dal rapporto di pubblico impiego e che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, laddove il concorrente sia stato destinatario dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri;
3. di essere in regola con i versamenti dei contributi INPS, INAIL di competenza per i lavoratori impiegati, ove esistenti;
4. di non trovarsi in condizioni di incapacità a contrattare con la Pubblica Amministrazione;
5. di essere in regola con la normativa vigente in materia antimafia (D.lgs. 159/2011);
6. di applicare ai soci dipendenti e/o ai dipendenti le condizioni normative e retributive risultanti dai contratti collettivi di categoria e da eventuali accordi integrativi degli stessi;



7. di osservare le norme in materia di prevenzione, protezione e sicurezza del lavoro contenute nel D.Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii..
8. che in merito ai “Motivi di Esclusione” di cui all’Art. 80 del D. Lgs 50/2016 relativamente al sottoscritto e ai soggetti di cui al comma 3 dell’art. 80, del D. Lgs. 50/2016, così come specificato nel comunicato del Presidente ANAC del 26 ottobre 2016, come indicati ai punti 6) e 7):
- il soggetto proponente NON si trova in situazione di condanna con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena richiesta ai sensi dell’art. 444 del C.P.P., anche riferita a un suo subappaltatore nei casi di cui all’art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati¹:
 - delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-*bis* del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-*bis* ovvero al fine di agevolare l’attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall’art. 74 del D.P.R. 309/1990, dall’art. 291-*quater* del D.P.R. 43/1973 e dall’art. 260 del D. Lgs. 152/2006, in quanto riconducibili alla partecipazione a un’organizzazione criminale, quale definita all’art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio (art. 80, comma 1, lett. a) D. Lgs. 50/2016)

o v v e r o (In caso di nessuna condanna, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA CONDANNA RIPORTATA, RELATIVA AL PUNTO 1)

di aver subito le seguenti sentenze di condanna _____
_____ e di aver adottato le seguenti misure
sufficienti a dimostrare la propria affidabilità nonostante l’esistenza di un pertinente motivo di
esclusione (Autodisciplina o “Self-Cleaning, cfr. art. 80, comma 7, D. Lgs. 50/2016) (descrivere le
misure adottate) _____

- delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-*quater*, 320, 321, 322, 322-*bis*, 346-*bis*, 353, 353-*bis*, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all’art. 2635 del codice civile (art. 80, comma 1, lett. b) D. Lgs. 50/2016);

o v v e r o (In caso di nessuna condanna, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA CONDANNA RIPORTATA, RELATIVA AL PUNTO 2)

di aver subito le seguenti sentenze di condanna _____
_____ e di aver adottato le seguenti misure
sufficienti a dimostrare la propria affidabilità nonostante l’esistenza di un pertinente motivo di esclusione
(Autodisciplina o “Self-Cleaning, cfr. art. 80, comma 7, D. Lgs. 50/2016) (descrivere le misure adottate)

- false comunicazioni sociali di cui agli articoli 2621 e 2622 del codice civile (art. 80, comma 1, lett. b-*bis*) D. Lgs. 50/2016);

¹ (l’esclusione va disposta se la sentenza o il decreto ovvero la misura interdittiva sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; di un socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico, se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, ivi compresi institori e procuratori generali, dei membri degli organi con poteri di direzione o di vigilanza o dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza, di direzione o di controllo, del direttore tecnico o del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio. (art. 80, comma 3, D. Lgs. 50/2016)



PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA CONDANNA RIPORTATA, RELATIVA AL PUNTO 3)

di aver subito le seguenti sentenze di condanna _____
_____ e di aver adottato le seguenti misure sufficienti a
dimostrare la propria affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (Autodisciplina o
"Self-Cleaning, cfr. art. 80, comma 7, D. Lgs. 50/2016) (descrivere le misure adottate)

ovvero (In caso di nessuna condanna, barrare la parte che segue)

- frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità Europee (art. 80, comma 1, lett. c) D. Lgs. 50/2016);

ovvero (In caso di nessuna condanna, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA CONDANNA RIPORTATA, RELATIVA AL PUNTO 4)

di aver subito le seguenti sentenze di condanna _____
_____ e di aver adottato le seguenti misure sufficienti a
dimostrare la propria affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (Autodisciplina o
"Self-Cleaning, cfr. art. 80, comma 7, D. Lgs. 50/2016) (descrivere le misure adottate)

- delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale, reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche (art. 80, comma 1, lett. d) D. Lgs. 50/2016);

ovvero (In caso di nessuna condanna, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA CONDANNA RIPORTATA, RELATIVA AL PUNTO 5)

di aver subito le seguenti sentenze di condanna _____
_____ e di aver adottato le seguenti misure sufficienti a
dimostrare la propria affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (Autodisciplina o
"Self-Cleaning, cfr. art. 80, comma 7, D. Lgs. 50/2016) (descrivere le misure adottate)

- delitti, di cui agli articoli 648-bis, 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del D. Lgs. 109/2007 e successive modificazioni (art. 80, comma 1, lett. e) D. Lgs. 50/2016);

ovvero (In caso di nessuna condanna, barrare la parte che segue)



PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA CONDANNA RIPORTATA, RELATIVA AL PUNTO 6)

di aver subito le seguenti sentenze di condanna _____
_____ e di aver adottato le seguenti misure sufficienti a
dimostrare la propria affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (Autodisciplina o
"Self-Cleaning, cfr. art. 80, comma 7, D. Lgs. 50/2016) (descrivere le misure adottate)

- sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il D. Lgs. 24/2014 (art. 80, comma 1, lett. f) D. Lgs. 50/2016);

o v v e r o (In caso di nessuna condanna, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA CONDANNA RIPORTATA, RELATIVA AL PUNTO 7)

di aver subito le seguenti sentenze di condanna _____
_____ e di aver adottato le seguenti misure sufficienti a
dimostrare la propria affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione (Autodisciplina o
"Self-Cleaning, cfr. art. 80, comma 7, D. Lgs. 50/2016) (descrivere le misure adottate)

- ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione (art. 80, comma 1, lett. g) D. Lgs. 50/2016);

o v v e r o (In caso di nessuna condanna, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA CONDANNA RIPORTATA, RELATIVA AL PUNTO 8)

di aver subito le seguenti sentenze di condanna _____
_____ e di aver adottato le seguenti misure sufficienti a
dimostrare la propria affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione
(Autodisciplina o "Self-Cleaning, cfr. art. 80, comma 7, D. Lgs. 50/2016) (descrivere le misure adottate)

- NON sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67, D. Lgs. 159/2011 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, D. Lgs. 159/2011 (art. 80, comma 2, D. Lgs. 50/2016);
- di NON aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti (art. 80, comma 4, D. Lgs. 50/2016);
- di NON aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3, D. Lgs. 50/2016 (art. 80, comma 5, lett. a) D. Lgs. 50/2016);



o v v e r o (In caso di nessuna grave infrazione, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA GRAVE INFRAZIONE, RELATIVA AL PUNTO IV)

di aver subito le seguenti sentenze di condanna _____
_____ e di aver adottato le seguenti misure sufficienti
a dimostrare la propria affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione
(Autodisciplina o "Self-Cleaning, cfr. art. 80, comma 7, D. Lgs. 50/2016) (descrivere le misure adottate)

- di NON trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni (art. 80, comma 5, lett. b) D. Lgs. 50/2016);

o v v e r o (In caso di non sussistenza delle condizioni sopra indicate, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NON SUSSISTENZA DELLE CONDIZIONI SOPRA INDICATE, RELATIVE AL PUNTO V)

di trovarsi in stato di _____

- di NON essersi reso colpevole di gravi illeciti professionali, tali da renderne dubbia l'integrità o l'affidabilità (art. 80, comma 5, lett. c) D. Lgs. 50/2016)

o v v e r o (In caso di nessun grave illecito professionale, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUN GRAVE ILLECITO PROFESSIONALE, RELATIVO AL PUNTO VI)

di essersi reso responsabile dei seguenti gravi illeciti professionali

_____ e di aver adottato le seguenti misure
sufficienti a dimostrare la propria affidabilità nonostante l'esistenza di un pertinente motivo di esclusione
(Autodisciplina o "Self-Cleaning, cfr. art. 80, comma 7, D. Lgs. 50/2016) (descrivere le misure adottate)

- di NON essere in conflitto di interesse, ai sensi dell'art. 42, comma 2, D. Lgs. 50/2016 (art. 80, comma 5, lett. d) D. Lgs. 50/2016);

o v v e r o (In caso di nessun conflitto di interesse, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA SITUAZIONE DI CONFLITTO DI INTERESSE, RELATIVO AL PUNTO VII)

di essere a conoscenza delle seguenti condizioni di conflitto di interesse legata alla partecipazione alla
presente procedura d'appalto _____

_____ e di aver adottato le seguenti misure per



risolvere il conflitto di interesse (descrivere dettagliatamente le misure adottate)

- di NON essere in una situazione di distorsione della concorrenza derivante dal precedente coinvolgimento nella preparazione della procedura di cui trattasi (art. 80, comma 5, lett. e) D. Lgs. 50/2016);
o v v e r o (In caso di nessuna situazione di distorsione della concorrenza, barrare la parte che segue)

PARTE DA BARRARE IN CASO DI NESSUNA SITUAZIONE DI DISTORSIONE DELLA CONCORRENZA, RELATIVA AL PUNTO VIII)

di aver fornito consulenza all'amministrazione aggiudicatrice o all'ente aggiudicatore o di aver partecipato alla preparazione della procedura d'aggiudicazione e di aver adottato le seguenti misure per prevenire le possibili distorsioni della concorrenza (descrivere dettagliatamente le misure adottate)

- di NON essere stato soggetto alla sanzione interdittiva, di cui all'art. 9, comma 2, lett. c), D. Lgs. 231/2001 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione, compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D. Lgs. 81/2008 (art. 80, comma 5, lett. f) D. Lgs. 50/2016);
- di NON aver presentato nella presente procedura documentazione o dichiarazioni non veritiere (art. 80, comma 5, lett. f-bis) D. Lgs. 50/2016);
- di NON essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti. Il motivo di esclusione perdura fino a quando opera l'iscrizione nel casellario informatico (art. 80, comma 5, lett. f-ter) D. Lgs. 50/2016);
- di NON essere iscritto nel casellario informatico tenuto dall'ANAC per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione (art. 80, comma 5, lett. g), D. Lgs. 50/2016);
- di NON aver violato il divieto di intestazione fiduciaria di cui all'art. 17 della L. 55/1990 (art. 80, comma 5, lett. h), D. Lgs. 50/2016);
- ✓ ai sensi dell' art. 80, comma 5, lett. i) D. Lgs. 50/2016, di essere in regola con le "Norme per il diritto al lavoro dei disabili", di cui alla Legge 12 marzo 1999 n. 68:
- di NON aver omesso di denunciare, nel caso in cui il soggetto proponente sia stato vittima dei reati previsti e puniti dagli articoli 317 e 629 del C.P. aggravati ai sensi dell'art. 7 del D.L. 152/1991, convertito con modifiche dalla L. 203/1991, i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, comma 1, L. 689/1981 (art. 80, comma 5, lett. l), D. Lgs. 50/2016);
- di NON trovarsi rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del C.C. o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale (art. 80, comma 5, lett. m), D. Lgs. 50/2016);
- che nell'anno antecedente la data di ricezione della presente lettera di invito, con riferimento ai soggetti di cui al comma 3 dell'art. 80, del D. Lgs. 50/2016:



- NON vi sono state cessazioni dalla carica nell'ultimo anno;

ovvero

- Sono cessati dalla carica i seguenti soggetti nell'ultimo anno:

| Fino al | Carica | Cognome e nome | Luogo di nascita | Data di nascita | Codice fiscale |
|---------|--------|----------------|------------------|-----------------|----------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Nei cui confronti NON è stata pronunciata sentenza di condanna o emesso decreto penale di condanna per reati, ai sensi dell'art. 80, comma 1, D. Lgs. 50/2016;

ovvero

- Sono cessati dalla carica i seguenti soggetti nell'ultimo anno:

| Fino al | Carica | Cognome e nome | Luogo di nascita | Data di nascita | Codice fiscale |
|---------|--------|----------------|------------------|-----------------|----------------|
| | | | | | |
| | | | | | |
| | | | | | |

Nei cui confronti è stata pronunciata sentenza di condanna o emesso decreto penale di condanna per i reati di cui all'art. 80, comma 1, D. Lgs. 50/2016 e che l'impresa ha adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata (indicare le misure adottate)

Allega alla presente:

Proposta progettuale di massimo 20 facciate, formato A4, carattere Arial 12 (esclusi gli allegati, la copertina e l'indice), suddivisa in sezioni e sottosezioni corrispondenti ai criteri e ai sub criteri di valutazione indicati all'art. 6;

Copia dell'atto costitutivo e dello statuto del/dei soggetto/i proponente/i;

Curriculum del/dei soggetto/i proponente/i, con particolare evidenza delle attività svolte nello specifico ambito di intervento oggetto del presente Avviso;

Curriculum Vitae delle risorse umane che si intendono impiegare per lo svolgimento delle attività previste nello specifico ambito di intervento oggetto del presente Avviso;

Copia del documento di identità del legale rappresentante del/dei soggetto/i proponente/i.

Il sottoscritto dichiara, inoltre, di accettare che tutte le comunicazioni riguardanti la procedura di cui alla presente istruttoria di co-progettazione, nessuna esclusa, si intenderanno a tutti gli effetti di legge validamente inviate e ricevute se trasmesse al seguente indirizzo di posta elettronica certificata – PEC: _____

In fede

.....

(timbro e firma)



.....li...../...../.....

Il sottoscritto dichiara di fornire tutte le informazioni contenute nella documentazione consegnata ai sensi del D.P.R. n.445/2000 e di essere consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro nel caso di dichiarazioni mendaci o di esibizione di atto falso o contenente dati non più rispondenti a verità.

In fede

.....

(timbro e firma)

.....li...../...../.....

Il sottoscritto è informato, ai sensi del D.lgs n.196/2003 e dell'art. 13 GDPR (Regolamento UE 2016/679) e s.m.i., che i dati forniti con il presente modulo sono oggetto di trattamento svolto, con o senza l'ausilio di strumenti informatici, nel pieno rispetto della normativa richiamata e degli obblighi di riservatezza, per poter formulare una valutazione dell'intervento proposto.

Il sottoscritto acconsente esplicitamente all'utilizzo dei dati da parte dell' Asilo Savoia che si riserva anche di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere in forma aggregata i dati forniti, nei limiti e secondo le disposizioni di legge vigenti.

In fede

.....

(timbro e firma)

..... li...../...../.....



Allegato n. 3

Griglia dei Criteri di Valutazione delle proposte progettuali

| Voce | Elementi di Valutazione | Punteggio massimo | Suddivisione del punteggio attribuibile |
|---|---|-------------------|---|
| ORGANISMO | | Punteggio n. 40 | |
| Caratteristiche dell'ETS in riferimento specifico all'area tematica | Esperienza maturata specificatamente nell'ambito di riferimento | | Punti max n. 10 |
| | Risorse umane di cui può disporre il soggetto | | Punti max n. 10 |
| | Radicalimento nel territorio di attuazione della proposta | | Punti max n. 10 |
| | Eventuale rete a sostegno dell'organismo (accordi e/o partnership e/o collaborazioni potenzialmente attivabili sul progetto con Enti, imprese private, soggetti ETS etc..) | | Punti max n. 10 |
| PROPOSTA | | Punteggio n. 60 | |
| Caratteristiche della proposta in riferimento all'area tematica e al progetto " <i>Giustizia in Itinere</i> " | Descrizione degli obiettivi, con l'indicazione del contributo dell'ETS alla piena realizzazione del programma | | Punti max n. 10 |
| | Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi | | Punti max n. 10 |
| | Descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto | | Punti max n. 10 |
| | Valutazione complessiva dei curricula vitae delle risorse umane destinate all'espletamento delle attività progettuali proposte | | Punti max n. 10 |



| | | | |
|--|---|--|----------------|
| | Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto | | Punti max n. 5 |
| | Indicazione di ulteriori risorse umane e strumentali, e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno al progetto | | Punti max n. 5 |
| | Coerenza del contesto del progetto rispetto alla "cornice" dell'area tematica, con particolare riferimento al "contesto" territoriale | | Max punti n. 5 |
| | Coerenza interna del progetto con riferimento a contesto, obiettivo, attività degli operatori, risorse umane, risorse tecniche e formazione specifica etc.. | | Max punti n. 5 |



Allegato n. 4

ELEMENTI MINIMI DELLA CONVENZIONE

Convenzione

tra -, nella qualità di Amministrazione procedente
e ETS, singolo o associato,
per l'attuazione del progetto denominato

Art. 1 – (Oggetto della convenzione) La convenzione ha ad oggetto, tra gli altri, il Progetto definitivo che dovrà contenere la descrizione nel dettaglio delle attività progettuali, il Piano economico definitivo, l'assetto organizzativo dell'intervento oltre al sistema di valutazione degli output e degli outcome. I

Art. 2 – (Durata della convenzione) Indicazione della durata del rapporto e la previsione di un'eventuale proroga con indicazione delle relative modalità.

Art. 3 – (Risorse messe a disposizione dalle parti) Specificare le risorse, messe a disposizione dalle parti.

Art. 4 – (Risorse umane adibite alle attività di Progetto) Indicare, in relazione alle risorse umane adibite alle attività di progetto, sulla base di quanto proposto dagli ETS individuati nell'ambito della procedura, il rispetto della corrispondente disciplina di settore. Con riferimento all'eventuale apporto lavorativo fornito, deve essere previsto il corretto inquadramento in base al CCNL di riferimento sottoscritto dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Art. 5 – (Assicurazioni) Obbligo per gli ETS selezionati di prestare idonea garanzia assicurativa per la tutela dei terzi rispetto a eventuali danni o ad altri fatti.

Art. 6 – (Risorse finanziarie) Le modalità ed i termini di erogazione delle risorse finanziarie.

Art. 7 – (Divieto di cessione) Previsione del divieto di cessione della convenzione.

Art. 8 – (Monitoraggio delle attività oggetto della convenzione) La convenzione indicherà i termini e le modalità per il monitoraggio delle attività, a carico di entrambe le parti (pubblica e quella del privato sociale), ai fini della successiva rendicontazione.

Art. 9 – (Rendicontazione) Esplicitare le modalità di rendicontazione da parte degli ETS.



Art. 10 – (Verifica risultati attesi) Indicazione dei risultati attesi e le modalità di verifica di quelli conseguiti ad esito della coprogettazione.

Art. 11 – (Trattamento dei dati personali) Regolamentazione del trattamento dei dati personali trattati nell’attuazione del progetto ai sensi della vigente disciplina.

Art. 12 – (Mancata attuazione, parziale o totale, della convenzione) Disciplina delle ipotesi di mancata attuazione, parziale o totale, rispetto agli impegni reciproci assunti, con il relativo regime sanzionatorio, previsto in applicazione dei principi di proporzionalità e di ragionevolezza.

Art. 13 – (Decadenza della convenzione) Disciplina dell’ipotesi della sua decadenza ed il relativo procedimento.

Art. 14 – (Controversie) Indicazione del foro competente in caso di eventuali controversie.

Art. 15 – (Registrazione) La presente convenzione sarà sottoposta a registrazione a cura e con oneri e spese a carico degli ETS.

Art. 16 – (Allegati) Indicare gli eventuali allegati